

Cent. 30 la copia

ABONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDI'-GIOVEDI' 1-2 NOVEMBRE 1939-XVIII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 3 - Echi di Cronaca L. 4 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 5 - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Nuove designazioni alle alte cariche del Governo e del Partito fascista

Il Maresciallo GRAZIANI Capo di S. M. dell'Esercito ETTORE MUTI Ministro Segretario del Partito

ROMA, 31 sera
Con Decreti Reali in corso di registrazione, S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, accettato le dimissioni dalle rispettive cariche:

di S. E. LANTINI, da Ministro delle Corporazioni;
di S. E. ALFIERI, da Ministro della Cultura Popolare;
di S. E. GUARNIERI, da Ministro degli Scambi e Valute;
di S. E. ROSSONI, da Ministro dell'Agricoltura e Foreste;
di S. E. BENNI, da Ministro delle Comunicazioni;
di S. E. COBOLLI GIGLI, da Ministro dei LL. PP.;
di S. E. PARIANI, da Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e da Sottosegretario alla Guerra;
di S. E. VALLE, da Capo di Stato Maggiore e da Sottosegretario all'Aeronautica;
di S. E. MEDICI DEL VASCCELLO, da Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Con Decreti Reali di pari data in corso di registrazione, S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, nominato:

S. E. TERRUZZI a Ministro dell'Africa Italiana;
S. E. RICCI a Ministro delle Corporazioni;
il consigliere nazionale PAVOLINI ALESSANDRO a Ministro della Cultura Popolare;
S. E. RAFFAELLO RICCARDI a Ministro degli Scambi e Valute;
S. E. TASSINARI a Ministro dell'Agricoltura e Foreste;
S. E. HOST VENTURI a Ministro delle Comunicazioni;
il consigliere nazionale ADELCHI SERENA a Ministro dei LL. PP.;
S. E. RODOLFO GRAZIANI, Maresciallo d'Italia, a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e il Generale SODDU a Sottosegretario alla Guerra;
S. E. PRICOLO a Capo di S. M. e Sottosegretario di Stato all'Aeronautica;
il luogotenente generale LUIGI RUSSO a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
il consigliere nazionale SERGIO NANNINI a Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale; GIUSEPPE LOMBRASSA, Commissario per le Migrazioni Interne.

Il Duce ha indirizzato ai Ministri uscenti lettere autografe di riconoscimento per l'opera da essi svolta, per molto tempo, nelle rispettive amministrazioni. (Stefani)

NUOVI INCARICHI ad Alfieri, Lantini Cobolli-Gigli e Di Marzio

ROMA, 31 sera
Con Decreti in corso di registrazione:

S. E. ALFIERI viene nominato Ambasciatore in attesa di destinazione;
S. E. LANTINI, Presidente dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale;
S. E. COBOLLI GIGLI, Presidente dell'Azienda generale italiana petroli;
il Dott. CORNELIO DI MARZIO, Presidente della Confederazione fascista professionisti e artisti.



GRAZIANI



TERUZZI



RICCI



HOST VENTURI



TASSINARI



RIGGARDI

Chi è il nuovo Ministro della Cultura Popolare

ROMA, 31 sera
Fra le nomine dei nuovi Ministri, ci è gradito, come giornalisti, segnalare particolarmente quella di S. E. Alessandro Pavolini, che succede a S. E. Dino Alfieri nella guida del Ministero della Cultura popolare, nel cui ambito l'attività che si riferisce alla stampa riveste un'importanza particolare.

Nato a Firenze il 27 settembre 1903 Alessandro Pavolini ha preso attiva parte al movimento fascista a cui fu iscritto dal 1920. Legionario della Marcia su Roma è stato membro per tre anni del Direttorio dei Gruppi Universitari Fascisti. Fu delegato provinciale per il Baillia e tenne il comando della XIV Legione Baillia. Nel 1928 fu vice segretario politico del Fascio fiorentino.



Ettore Muti è nato a Ravenna il 22 maggio 1902. Nel 1917-18, interrompendo gli studi superiori tecnici, partecipa alla grande guerra come volontario nel 68.º Reggimento Fanteria, reparto Arditi, e nel 1.º reparto d'assalto Fiamme Nere. Legionario fiammista della Marcia di Ronchi (12 settembre 1919), al Natale di sangue (1.º gennaio 1921), fascista dal settembre 1919, squadrista Comandante delle squadre d'azione della provincia di Ravenna dalla fondazione (marzo 1921) alla costituzione della Milizia (febbraio 1923), è stato più volte ferito e più volte processato per la Causa fascista.

Il nuovo Segretario del Partito ha partecipato alla Marcia su Roma ed è stato Vice Segretario federale di Ravenna dal 1921 al 1929, nonché Comandante la 81.ª Legione di Ravenna dal 1923 al 1929, Comandante l'11.ª Legione di Casalmontebello, Comandante la 3.ª Legione Milizia portuaria dell'Adriatico.

Si arruolò volontario quale tenente pilota partecipando a tutta la campagna in Africa Orientale e parti poi il 18 luglio 1936 come volontario nella guerra spagnola col primo gruppo di aviazione, col quale rimase mobilitato in Spagna sino alla vittoria finale.

Rientrato in Italia, partecipò allo sbarco in Albania. E' Console generale comandante in seconda della Milizia Portuaria e fu nominato i-

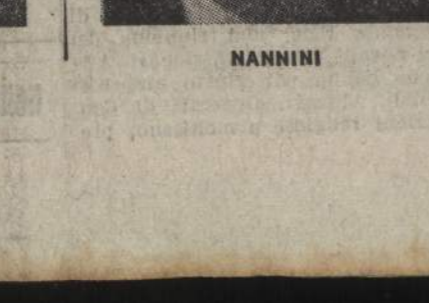
no e segretario del Direttorio della Federazione provinciale fascista. Dal 1929 al '34 è stato Segretario federale della provincia di Firenze, e nel '32, continuando in tale carica, fu chiamato a far parte del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista. Dottore in Legge e in Scienze sociali, sottotenente dei bersaglieri e centurione della M. V. S. N.; scrittore rigoroso ed elegante, Alessandro Pavolini fu eletto deputato nella XXIX Legislatura ed è membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Ha partecipato come volontario alle operazioni in A. O. dall'inizio alla fine della ostilità, svolgendo attività giornalistica e di osservatore di aeroplano, meritando una medaglia d'argento al valore militare. E' stato presidente della Confederazione fascista professionisti, carica che oggi lascia per assumere quella di ministro della Cultura Popolare.

Il Duce assiste a Villa Torlonia a una trasmissione radio-visiva

ROMA, 31 sera
Ieri il Duce ha assistito, a Villa Torlonia, per la prima volta, ad una ricezione di trasmissione radiovisiva, effettuata dalla Stazione di televisione dell'E.I.A.R. di Monte Mario. Il Duce ha seguito con un apparecchio Radio Marelli l'intero programma, allestito negli studi dell'E.I.A.R., interessandosi ai particolari della trasmissione, che ha giudicato attraente e suggestiva.



NANNINI



RUSSO

Segretario del Partito

ROMA, 31 sera
S. E. Starace ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Partito, tenuta durante 8 anni, ed è stato nominato Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

A Segretario del Partito è stato nominato il console generale Ettore Muti.



Ettore Muti è nato a Ravenna il 22 maggio 1902. Nel 1917-18, interrompendo gli studi superiori tecnici, partecipa alla grande guerra come volontario nel 68.º Reggimento Fanteria, reparto Arditi, e nel 1.º reparto d'assalto Fiamme Nere. Legionario fiammista della Marcia di Ronchi (12 settembre 1919), al Natale di sangue (1.º gennaio 1921), fascista dal settembre 1919, squadrista Comandante delle squadre d'azione della provincia di Ravenna dalla fondazione (marzo 1921) alla costituzione della Milizia (febbraio 1923), è stato più volte ferito e più volte processato per la Causa fascista.

Il nuovo Segretario del Partito ha partecipato alla Marcia su Roma ed è stato Vice Segretario federale di Ravenna dal 1921 al 1929, nonché Comandante la 81.ª Legione di Ravenna dal 1923 al 1929, Comandante l'11.ª Legione di Casalmontebello, Comandante la 3.ª Legione Milizia portuaria dell'Adriatico.

Si arruolò volontario quale tenente pilota partecipando a tutta la campagna in Africa Orientale e parti poi il 18 luglio 1936 come volontario nella guerra spagnola col primo gruppo di aviazione, col quale rimase mobilitato in Spagna sino alla vittoria finale.

Rientrato in Italia, partecipò allo sbarco in Albania. E' Console generale comandante in seconda della Milizia Portuaria e fu nominato i-

ficato strategico. Il giornale ritiene probabile che questa settimana il Cancelliere Hitler visiti il fronte occidentale come da tempo ha in progetto.

Intanto Parigi smobilita. E' stata rinviata tutta la classe del 1890, si stanno smobilitando i padri di famiglia con tre figli a carico della classe 1896, e con due del 1894. Nonostante questi rinvii si considera che la Francia abbia effettivamente alle frontiere circa quattro milioni e mezzo di uomini.

La temperatura rigida sta dando consistenza al fango che pareva aver sommerso i posti avanzati dei belligeranti. Il cielo relativamente sereno permette l'attività degli aerei. L'attività terrestre si limita sempre agli scontri di pattuglie, al tiro di mitragliatrici, ai brevi interventi dell'artiglieria.

Non sembrerebbero dunque fondate — sempre secondo i circoli elvetici — le opinioni dei circoli militari franco-britannici i quali ritengono tuttora imminente una grande offensiva germanica.

La stampa elvetica rileva in questi giorni come la calma prosegue assoluta, da Basilea alla Mosella. Un sintomo tipico della poca entità delle operazioni svoltesi in questi primi due mesi di guerra è il fatto che l'aviazione di entrambi i belligeranti si è limitata su questo fronte ad azioni esplorative.

La National Zeitung di Basilea osserva che vi sono almeno tre motivi perché la Germania non assumi nessuna iniziativa in grande stile verso le frontiere francesi: 1) il desiderio di rispettare la neutralità dell'Olanda, del Belgio e della Svizzera; 2) l'autunno avanzato.

Le Bastler Nachrichten annunziano che ormai le truppe che hanno combattuto in Polonia sono state riportate tutte nel centro e nell'ovest del Reich. Si fa notare che per il concentramento sono stati utilizzati esclusivamente i treni, senza usare le autostrade tedesche alla costruzione delle quali si era generalmente dato soprattutto un signifi-



ADELOPHI SERENA



MUTI



RICCI



HOST VENTURI



TASSINARI



RIGGARDI



RUSSO

RICOGNIZIONI TRA I NEUTRI

Un Regno senza Re

Quando per le strade di Budapest si questo dimezzamento chirurgico, per lano in parata gli impeccabili Honved — il cui scatto ritmico è così preciso da far pensare a misteriosi uomini meccanici, che per cervello abbiano un congegno ad orologeria — o passano in sottosuolo eorico, sgarbanti di piume e di velluti, i magnati della più antica nobiltà magiara, la gente abolisce al l'istante della curiosità e fa rossa sui marciapiedi, come in tutto il mondo avviene in circostanze rassomiglianti. Nuova e diversa, invece, è la « tecnica » che i budapestini applicano perché non sfugga allo sguardo neanche una particolare delle rapide scene, lungo le rive del Danubio o quella meravigliosa Andrássy utca che dalla Basilica di S. Stefano, in un rettilineo di 1.500 metri, conduce alla Piazza degli eroi. E' semplicissimo. Per veder meglio... voltano le spalle. Spieghiamoci, e precisiamo. Gli osservatori che regolano come da per tutto ma sono quelli delle terze e delle quarte file — i quali, anche sollevandosi sulla punta dei piedi non riuscirebbero a soddisfare la propria curiosità — che cambiano metafora. Dalle berrette o dalle tache saltan fuori dieci, cento, mille specchi che, alzati al di sopra delle teste, e tenuti obliqui, con la luce rivolta verso il... bersaglio, permettono di seguire con tutta comodità, su minuscolo schermo argenteo, lo svolgersi della scena.

Certo, questo ricordo ungherese non dice gran che. Eppure la memoria lo rievoca spontaneamente, e si riflette sulla situazione attuale del popolo di Santo Stefano, mentre sul proscenio europeo incalzano gli atti di un dramma, del quale inavuto si cercherebbe di antivedere la conclusione. L'Ungheria, almeno per il momento, preferisce al ruolo dell'attore quello dello spettatore. Uno spettatore di terza, di quarta fila. Davanti, proprio ai margini della ribalta, quasi protesa a farsi il loro riflesso sulle tinte rosse dei loro infelici alzarsi sulla punta dei piedi; cercar di infilare lo sguardo tra spallacci e spalla... Forse il melo migliore è ricorrere all'espedito dello specchio: cioè usare delle risorse dell'intelligenza dove vien meno la capacità fisica della forza (che si apre la strada a furia di gomiti). Ed è ciò che l'Ungheria ha già fatto e sta facendo tuttora. Ma è il caso di dir subito che parlar di « espedienti » sarebbe ingeneroso e ingiusto nei riguardi della diplomazia magiara. Anzi, se ci sono dei Paesi in Europa che abbiano diritto di rispetto, è proprio l'Ungheria a collocarsi senz'altro al posto d'onore. Il « revisionismo » che ha dato l'impronta a questo turbinoso ventennio di vita europea, è nato proprio in riva al Danubio blu, dove, ad ogni anniversario del Trattato del Triennio, che segnò la decapitazione del potente Regno di una volta, la bandiera nazionale appare dovunque frangiata con segni di lutto. Ma un'altra cosa la storia vuol che si dica. L'Ungheria, imperniando il proprio programma sul postulato inflessibile della revisione dei documenti diplomatici, che le strapparono oltre metà della popolazione e del territorio, e le strinsero le mani nei ceppi di un disarmo forzato, non ha fatto ricorso a iniziative di arbitrio e di violenza. Da Karolyi a Bethlen, da Goemboes a Daranyi, fino a Imredy, a De Kanya e a Czachi, molti uomini hanno avuto responsabilità direttive nell'orientamento della nuova Ungheria, recando al Governo differenti apporti di temperamento, di energia, di abilità. Ma nessuno di essi giunse a ripetere un lembo del vessillo revisionista, pur attraverso tutti gli adattamenti imposti dai mutar degli eventi, che, e soprattutto nel bacino danubiano, di cui l'Ungheria è il centro, hanno scardati l'ordine provvisorio costruito a Versaglia. Una delle prime manifestazioni revisioniste che ebbero echi mondiali fu l'impresa sportiva di un aeroplano battezzato col nome di « Giustizia per l'Ungheria ». Impresa innocente e innocua quant'altre mai.

Nel cuore dei magiari il sogno di una Patria risorta vive accanto al ricordo della grandezza passata.

Alla fine del 1938 (dopo il riacquisto di alcune zone ceco-slovacche, in applicazione dell'arbitrato viennese di Ciano) il territorio del regno di Santo Stefano superava di poco i centomila chilometri quadrati, mentre la superficie del 1918, quando l'Ungheria si staccò, almeno formalmente, dall'Austria, alla vigilia del comune crollo disastroso, oltrepassava i trecentomila chilometri quadrati.

Quanto alla popolazione i confronti sono anche più persuasivi.

Secondo i calcoli più recenti i cittadini ungheresi (cattolici 64,9 per cento, protestanti 27,6 per cento, ebrei 5,1 per cento) ascendono a poco più di dieci milioni, mentre — della grande guerra raggiungevano — superavano i venti milioni. A che cosa equivalga

questo dimezzamento chirurgico, per un Paese ridotto alla povertà nel campo minerario, e affidato soltanto alle ricchezze agricole, è pleonastico sottolineare, anche restando al pianto delle considerazioni economiche, senza l'irriducibili.

Ecco, alla radice, indicato il perché dell'atteggiamento coerente e fermo dell'Ungheria, invano tentata con troppo fragili lusinghe dagli Stati della Piccola Intesa che, arricchiti delle sue spoglie, avrebbero voluto farsene un'ancella senza rinunciare a nulla. Ad ogni modo, con la Cecoslovacchia ogni problema è scomparso, perché... scomparsa la Cecoslovacchia stessa. Con la Romania e con la Jugoslavia le questioni sono ancora da liquidare. Ma almeno si è ottenuta una smobilitazione spirituale che, pur lasciando insoluto il nodo delle rivendicazioni, consente di sperare, quando i tempi siano maturi, nella possibilità di pacifici compromessi. E' in questa luce che va inquadrata anche l'amicizia italiana verso Budapest; amicizia risultata preziosa durante lo smembramento della fallita repubblica di Bethen, non meno che, in circostanze più recenti, quando l'intervento moderatore di Roma evitò un allargamento del conflitto europeo in questo settore.

La reciproca fedeltà fra l'Ungheria e l'Italia ha per fondamento il Patto firmato a Roma da Bethlen e Mussolini il 5 aprile 1927. Su quella base i rapporti politici, culturali, economici si sono sviluppati con intensità crescente, nonostante tutte le avventure e le disavventure dell'Europa centrale. Anche gli ultimi fatti dimostrano che i vincoli rimangono saldi. Un fattore di questa stabilità è senza dubbio la persona stessa del Capo dello Stato, l'Ammiraglio Nicola Horthy.

E' dal 1.º maggio 1920 che egli ha assunto il peso della Reggenza, dopo il sanguinoso soffocamento della rivoluzione bolscevica di Bela Kun. Le redini sono rimaste nel suo pugno anche attraverso gli sfortunati, replicati tentativi dell'ex imperatore Carlo, che aveva sperato di riaffermare il trono di Santo Stefano, antico privilegio degli Asburgo. Principi e arciduchi della Casa d'Austria vivono ancora, indisturbati, anzi rispettati, negli arcigni palazzi di Buda, severi come conventi, graziosi come reggie. Ma questo non diminuisce l'atteggiamento popolare verso Sua Altezza Serenissima Nicola Horthy. Si riconosce che una questione di dinastia esiste; ma nessuno ha fretta di risolverla. L'articolo 3 della legge che l'Assemblea nazionale votò il 3 novembre 1922 è lasciato in pace tra le pergamene e la cerata. Esso dice: « La Nazione conserva la forma tradizionale del reame, ma decide di rimettere a più tardi l'elezione del Re ed incarica il Ministero di sottoporle al riguardo una proposta in tempo utile ».

Il tempo utile: quando sarà?

L'Ungheria non desidera di anticipare, mentre il « terribile uragano della guerra » imperverrà. Ma, anche indipendentemente dai pericoli del conflitto — in vista dei quali il piccolo esercito di dieci, quindici anni addietro, si è rafforzato, superando la limitazione dei 35 mila soldati — questo Regno senza Re ha altri problemi più urgenti da affrontare. Lo provano le attuali discussioni al Parlamento sulla riforma agraria. Così, come in Italia, in Ungheria, la supremazia della giustizia sociale non perde di valore, anche se nel centro dell'Europa gli aratri cedono il posto ai camion.

Egidio Cabianca

Un console britannico a Tirana

La richiesta inglese dell'« exequatur » a Roma

ROMA, 31 sera
Cran Bretagna a Tirana. (Stef.)
Il Governo britannico ha richiesto dall'« exequatur » per la nomina di un Console generale di Tirana.

Nuovo ministro sovietico a Sofia

SOFIA, 31 sera
E' qui giunto il nuovo ministro sovietico Lavrentiev.



EX POLONIA EX CECOSLOVACCHIA EX ROMANIA EX IUGOSLAVIA EX UNGHERIA

I SANTI E I MORTI

Aureola di gloria e visione di amore

Ognissanti e i Morti; due date unite in un solo significato.

Giungono, nel ciclo liturgico della Chiesa, quando incombe sulla natura la muta attesa dei rigori invernali e i solchi già fecondi si allineano duri e deserti sotto la vitrea vernice dei primi geli; quando sui ceppi sfrondati passa il freddo soffio della tramontana e nei giardini squallidi allargano il volto stellato i pallidi e mesti crisantemi.

Pesa nella triste parentesi il presentimento della morte: la squillante sinfonia dei campi dorati, dei prati smeraldini, delle prode in fiore, il trionfo del sole, l'opima vite ricca di tralci e di grappoli dolci, le braccia degli alberi incurvate sotto la fragranza polpa delle frutta; tutto è scomparso, tutto è finito. Solitudine, grigiore, malinconia, silenzio.

Anche i nidi sono abbandonati, e il cielo nebbioso e annuvolato è vuoto di lampeggianti ali e di richiami festosi.

Il senso della morte afferra gli spiriti, ghermisce il cuore.

Ma come domani la vita ritornerà nel prodigio dei solchi fecondi nella poesia dei fiori, nella gioia della campagna ridente e dei nidi tepidi di nuove piume, le due date che la Chiesa oggi e domani celebra e commemora altro non esaltano che il trionfo della vera vita: di quella sola vita che non ha traguardi di tempo e di confini, che non conosce tramonti.

Ognissanti: Ogni giorno la Chiesa celebra e ricorda un Eroe della Fede, molte volte aureolato dalla porpora del Martirio. Spiriti intrpidi, anime generose, combattenti magnanimi che hanno professato Cristo in ogni tempo e luogo, in due millenni di continuo fluire di generazioni e lo hanno professato con le opere, con gli esempi, con la intera vita.

La santità è la negazione dell'egoismo, la negazione degli appetiti terreni, la condanna del materialismo, il trionfo dello spirituale. E nella celebrazione di Ognissanti, che esalta tutti i grandi della Fede in una sola universale apoteosi, la Chiesa afferma il sovrannaturale, il primato dello spirito sulla materia, il fine essenziale della vita umana e riparla a noi pellegrini con la voce della Scrittura e la luce della Rivelazione.

Apoteosi della santità: cioè richiamo alle virtù cristiane, alla legge di Cristo; all'amore, alla carità, alla bontà; cioè invito alla vita dello spirito, alla rinuncia, alla formazione cristiana, all'esercizio di tutti i doveri dei redenti volti al fine supremo della vera vita immortale che i Santi già godono in quella Patria promessa cui aspira la nostra cittadinanza.

I Morti. Nessuna altra giornata come questa, che la Chiesa materalmente commemora nella preghiera, commove e afferra i nostri sentimenti.

Giornata di dolore e di amore, di raccoglimento, di memorie, di intimo spasmio, di ineffabili pensieri.

Come non mai, contro ogni teoria materialistica e negatrice, ognuno sente vivere e presenti le creature che riempiono le nostre giornate di affetti, di speranze, di gioie; che ci furono accanto lungo il cammino aspro ed incerto dei nostri giorni. Ritornano coi loro volti, con la loro voce; ripopolano il nostro cuore di struggenti pensieri. Ma non più la morte, il mistero agghiacciante della morte, pervade di ombra sconsolata il nostro spirito commosso.

Non sono loro i Morti. Il sangue di Cristo ha riscattato la Morte al fulgore dell'eterna vita; ha rovesciato la pietra fredda del sepolcro buio per lanciare sui cieli l'annuncio della Resurrezione.

Non sono Morti. Sono i fratelli che hanno preceduto nel transito dalla terra al Cielo; sono i Vivi ormai nella luce ineffabile di una vita che non muore. Sono loro che ci ricordano come la nostra vita passa come tutte le cose; come la gloria, come la ricchezza, i piaceri, la bellezza. Tutto si disperde, si sfonda, si dissolve nella inesorabile legge della natura.

Ma sono loro oggi a battere alla porta del carcere dei vivi per ricordare che oltre la materia vive lo spirito, che sopra la carne sfatta vive l'anima suggellata dal sangue del Redentore per la vita eterna.

E la Chiesa, madre di carità, invita alla preghiera per le anime purganti, invita alle opere di mortificazione e di suffragio per coloro che tanto amammo e che at-

tendono ancora dal nostro amore, per tutta quella innumerevole turba di anime sconosciute che nessuna Chiesa, quando incombe sulla natura la muta attesa dei rigori invernali e i solchi già fecondi si allineano duri e deserti sotto la vitrea vernice dei primi geli; quando sui ceppi sfrondati passa il freddo soffio della tramontana e nei giardini squallidi allargano il volto stellato i pallidi e mesti crisantemi.

Dal trionfo dei Santi alla crociata di amore per i Defunti; la luce della Fede risplende sul dolore e sulle prove, rigetta gli egoismi, scioglie i lacci dei sensi e delle umane cupidigie, addita alle vette, all'ascesa, alle durature conquiste; ammonisce — nella stupenda commossa fiorita della preghiera — che una è la meta, uno il premio e che sopra il tormento della giornata terrena splende la gloria di una vita immortale.

gipleffe

S. E. Pricolo festeggiato all'aeroporto di Aviano

PORDENONE, 31 sera. Questa mattina è giunto in volo all'aeroporto « Pagliano e Gori » S. E. il generale di Squadra Aerea Francesco Pricolo, comandante la Seconda Squadra aerea, ricevuto dal colonnello comm. Boschi comandante del 18.º Stormo da bombardamento, e salutato con gli onori militari dagli equipaggi.

Poco dopo il suo arrivo S. E. ha ricevuto comunicazione della sua nomina a Capo di Stato Maggiore e a sottosegretario alla Aeronautica.

Il nuovo Sottosegretario è stato entusiasticamente festeggiato dagli ufficiali. Quindi, dopo essersi intrattenuto cordialmente con gli « azzurri » del nostro grande aeroporto, S. E. ripartì di tempo e di confini, che non conosce tramonti.

Ognissanti: Ogni giorno la Chiesa celebra e ricorda un Eroe della Fede, molte volte aureolato dalla porpora del Martirio. Spiriti intrpidi, anime generose, combattenti magnanimi che hanno professato Cristo in ogni tempo e luogo, in due millenni di continuo fluire di generazioni e lo hanno professato con le opere, con gli esempi, con la intera vita.

La santità è la negazione dell'egoismo, la negazione degli appetiti terreni, la condanna del materialismo, il trionfo dello spirituale. E nella celebrazione di Ognissanti, che esalta tutti i grandi della Fede in una sola universale apoteosi, la Chiesa afferma il sovrannaturale, il primato dello spirito sulla materia, il fine essenziale della vita umana e riparla a noi pellegrini con la voce della Scrittura e la luce della Rivelazione.

Apoteosi della santità: cioè richiamo alle virtù cristiane, alla legge di Cristo; all'amore, alla carità, alla bontà; cioè invito alla vita dello spirito, alla rinuncia, alla formazione cristiana, all'esercizio di tutti i doveri dei redenti volti al fine supremo della vera vita immortale che i Santi già godono in quella Patria promessa cui aspira la nostra cittadinanza.

I Morti. Nessuna altra giornata come questa, che la Chiesa materalmente commemora nella preghiera, commove e afferra i nostri sentimenti.

Giornata di dolore e di amore, di raccoglimento, di memorie, di intimo spasmio, di ineffabili pensieri.

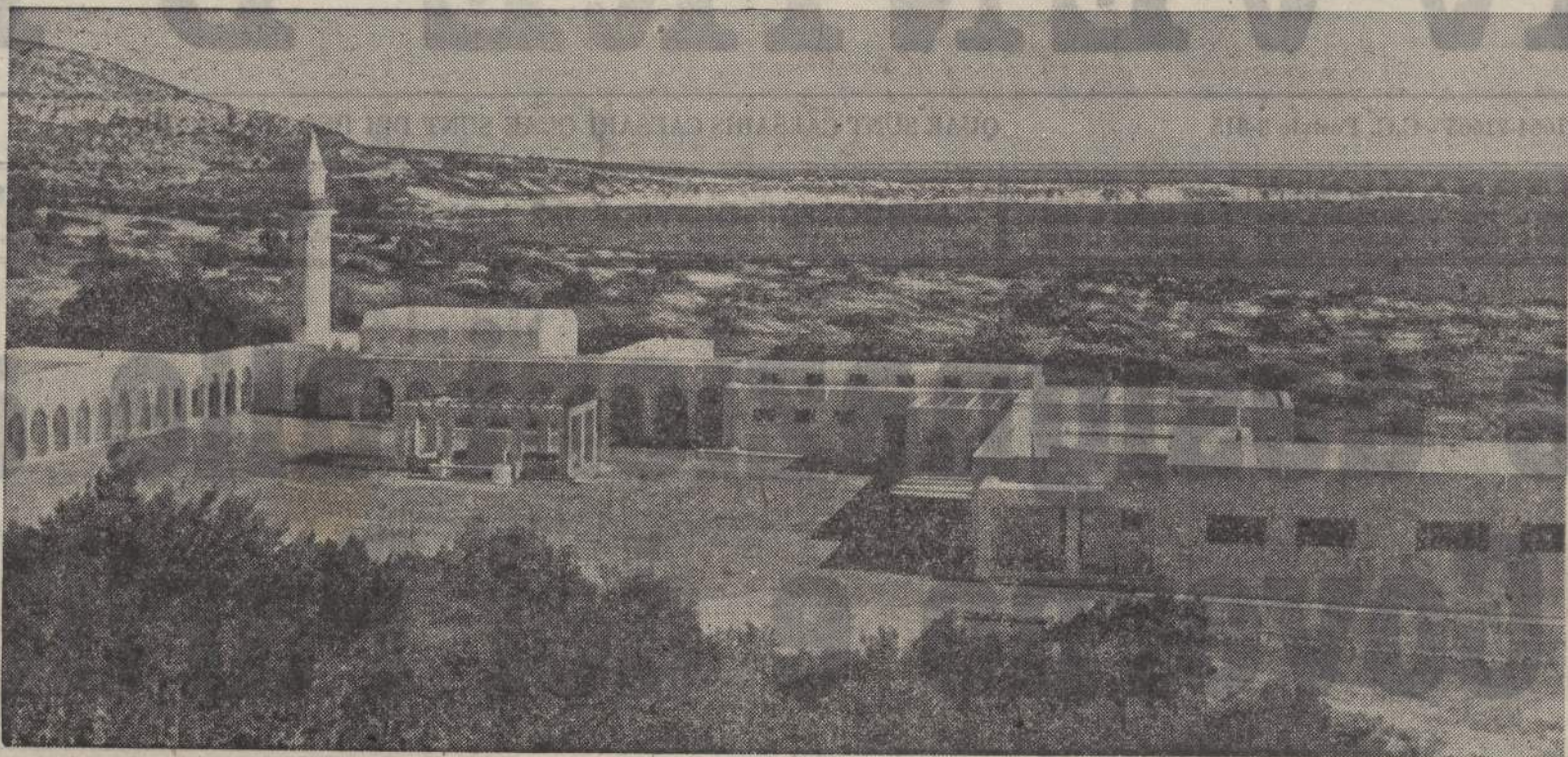
Come non mai, contro ogni teoria materialistica e negatrice, ognuno sente vivere e presenti le creature che riempiono le nostre giornate di affetti, di speranze, di gioie; che ci furono accanto lungo il cammino aspro ed incerto dei nostri giorni. Ritornano coi loro volti, con la loro voce; ripopolano il nostro cuore di struggenti pensieri. Ma non più la morte, il mistero agghiacciante della morte, pervade di ombra sconsolata il nostro spirito commosso.

Non sono loro i Morti. Il sangue di Cristo ha riscattato la Morte al fulgore dell'eterna vita; ha rovesciato la pietra fredda del sepolcro buio per lanciare sui cieli l'annuncio della Resurrezione.

Non sono Morti. Sono i fratelli che hanno preceduto nel transito dalla terra al Cielo; sono i Vivi ormai nella luce ineffabile di una vita che non muore. Sono loro che ci ricordano come la nostra vita passa come tutte le cose; come la gloria, come la ricchezza, i piaceri, la bellezza. Tutto si disperde, si sfonda, si dissolve nella inesorabile legge della natura.

Ma sono loro oggi a battere alla porta del carcere dei vivi per ricordare che oltre la materia vive lo spirito, che sopra la carne sfatta vive l'anima suggellata dal sangue del Redentore per la vita eterna.

E la Chiesa, madre di carità, invita alla preghiera per le anime purganti, invita alle opere di mortificazione e di suffragio per coloro che tanto amammo e che at-



Veduta della rada di Ras el Hilal italiani ove è stato attrezzato l'approdo che costituirà lo sbocco al mare del Gebel colonizzato dai rurali

La Flotta dei rurali L'esortatrice parola del S. Padre ai Vescovi missionari

L'affettuosa assistenza dei Francescani ai lavoratori

SARDEGNA in navigazione, 31 sera. Con tempo buono e mare tranquillo i convogli che recano in Libia la seconda ondata di coloni proseguono la loro navigazione verso la Quartina sponda.

Mentre l'incontro con quello proveniente dal Tirreno è imminente, il convoglio proveniente dall'Adriatico è stato raggiunto, all'altezza di Brindisi, dal caccia Folgore e Fulmine che scorteranno i coloni nel Mediterraneo fino in Libia.

Le due rapidissime unità sono prapragiate a forte andatura. I coloni e le loro famiglie, tutti in coperta, affollando ponti e passeggiata, hanno salutati con acclamazioni altissime, inneggiando al Fondatore dell'Impero ed alla Marina fascista. Mentre i due caccia, dopo aver defilato di controalbore alle navi del convoglio, passando vicinissimi ad esse e poi, compiuto una veloce e precisa manovra, vanno a collocarsi l'uno in testa e l'altro in coda al convoglio, il resto risuona tutto del rombo possente dei motori di alcuni idrovolanti, i quali compiono evoluzioni sulle navi. I coloni e le loro famiglie, chiedono ai giornalisti, che si intrattengono con loro, di far conoscere ai parenti ed agli amici, lasciati nella penisola, le loro ottime condizioni morali e fisiche e manifestano spesso con frasi ingenuche, e perciò ancor più commoventi, la loro immensa gratitudine al Duce.

Tutti i coloni sono ansiosi di vedere le loro nuove case e la terra da dissodare. I Padri Minori di Venezia, continuatori delle tradizioni secolari dell'Ordine, che sono stati incaricati della assistenza spirituale a bordo dei tre proscafi, parlano quotidianamente all'operaia gente dei campi raccolti a prua e a poppa sull'opera civiltarica di Roma Imperiale che oggi, come nei lontani tempi eroici, reca la sua luce in tutte le regioni.

Il vice-Federale delle provincie, a cui i rurali provengono, e che il compagno non fa destinazione, hanno tenuto riunione dei capi famiglia per impartire loro direttive ed istruzioni circa i doveri incombenti sugli italiani per tener alto il prestigio della razza nella nuova vita che per essi si inizzierà in contatto con le fedelissime e fiere popolazioni della Libia.

Da Gaeta è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Anzitutto l'anno 18.º dell'Era fascista giungono a V. E. i miei migliori auguri. Affmo cugino Almondo di Savoia Aosta».

Da Addis Abeba è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Oggi nel Vostro nome ho inaugurato le nuove opere che segnano il sorgere definitivo di quella Addis Abeba imperiale che Voi, Duce, avete voluto degna dell'Impero di Roma. Tali opere condotte con fede e costanza fasciste contro ogni ostacolo, testimoniano che l'impronta di Roma, è impressa in cancellabilmente in queste terre destinate a un luminoso avvenire di civiltà. Gradite, Duce, il voto augurale che tutti i fascisti dell'Impero, stretti intorno a me in questa radiosa alba dell'anno 18.º, formulano per le grandi fortune dell'Italia fascista, che Voi conduceste verso il sempre più fulgido avvenire. Amedeo di Savoia».

Due Borse di studio per studenti universitari figli di giornalisti

ROMA, 31 sera. Con Decreto in corso di registrazione, il Ministro della Cultura Popolare ha indetto un concorso per titoli, per l'assegnazione, nell'anno accademico 1939-40, di due Borse di Studio della somma di lire 5.000 ciascuna, intitolato al giornalista « Medaglia d'oro » Ludovico Menicucci caduto in A. O.

Il Consiglio, avendo proceduto all'esame comparativo delle proposte presentategli, ha deliberato, ad unanimità di voti, di designare a Cavalieri del lavoro:

1.º) Barilla Riccardo, industriale in paste alimentari, Parma.
2.º) Capè Luigi, industriale in idrovolanti, Varese.
3.º) Cavalieri Duca Bruno, industriale radiotecnico, Bologna.
4.º) Cenzato Giuseppe, industriale elettrotecnico, Napoli.
5.º) Fontana Andrea, costruttore, Bengasi.
6.º) Innocenti Ferdinando, industriale metallurgico, Milano.
7.º) Montano Vittorio, industriale in abbigliamento, Milano.
8.º) Orsi Adolfo, industriale e agricoltore, Modena.
9.º) Pontello Callisto, costruttore edile, Firenze.
10.º) Vaccari Eugenio, industriale in ceramiche e laterizi, Genova.

Il Foglio di disposizioni

L'inquadramento dei dopolavoristi

ROMA, 31 sera. Il «Foglio di disposizioni» n. 1447 del Segretario del P. N. F. reca: Al fine di procedere al completo inquadramento dei dopolavoristi non iscritti nel P. N. F., le Gerarchie dell'O. N. D., a partire dal giorno 29 ottobre 18.º, saranno le seguenti Gerarchie provinciali. Segretario provinciale dell'O. N. D. — Segretario Federale — Segretario provinciale dell'O. N. D. Direttore provinciale dell'O. N. D. Ispettori Federali dell'O. N. D., di grado corrispondente agli Ispettori federali del P. N. F. Gerarchie di Dopolavoro. Presidente del Dopolavoro. Rettore del Dopolavoro. Capigruppo del Dopolavoro, di grado corrispondente ai Capi Settore. Capi

CITTA' DEL VATICANO, 31. Ecco il testo del discorso, pronunciato ieri dal Santo Padre nell'udienza dei Vescovi Missionari da Lui consacrati il giorno innanzi:

«Diletto figlio Nostro e venerabili fratelli, dopo che ieri, nella maestà della Basilica Vaticana, con solenne rito Vi abbiamo inalzati alla dignità episcopale, bramavamo moltissimo di vedervi qui davanti a Noi nella casa del Padre Comune, per manifestarci tutta la benevolenza, della quale vi circondiamo, per stimolarvi sempre più, con la Nostra paternità, a sostenere con forza quelle fatiche che richiedono l'ufficio a voi affidato. Vi ringraziamo, perciò, o venerabili Fratelli, dal profondo dell'anima, perché siete venuti a Noi guidati dalla vostra carità filiale; e principalmente rendiamo grazie al Nostro diletto figlio Cardinale Pietro Fumasoni Biondi, efficacissimo vostro interprete che vi ha presentati a Noi come le più preziose gemme del suo tesoro — cioè la Sacra Congregazione di Propaganda Fide — e come il più ambito premio dell'opera sua».

Inoltre vogliamo dichiararvi che, con la vostra venuta, avete portato larpo solenne, all'animo Nostro, giacché grazie alla vostra presenza, ci sembra che le nubi di tristezza che oscurano il cielo in questi giorni, siano alquanto diradate, cosicché ne scenda a Noi un po' di letizia.

A voi, venerabili fratelli, un'importantissimo ufficio è stato affidato. Muovete dunque, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animati dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

Animali dalla carità di Cristo, quando avrete raggiunto il pregge a voi affidato, con animo forte, promouete o che, con la grazia di Dio, vi abbiamo destinato, e lo sforzatevi di chiamare tutti all'amplesso di Cristo, che promise che a Sè avrebbe attratto tutto il mondo.

MAMME... per le vostre figlie dai 14 ai 19 anni

Se vostra figlia soffre nel suo sviluppo, ne risente indubbiamente l'organismo, rendendosi sgozzata, pallida, nervosa, così se il suo sviluppo si accelera troppo prontamente, curata con le PİLLOLE PINK.

Dall'impoverimento del sangue in globuli rossi che si ingenera nello sviluppo delle giovanette, ne risulta uno stato anemico che depone sui suoi disturbi.

Le PİLLOLE PINK rigenerano il sangue a questo nuovo sangue rigenerato nutrendo tutto l'organismo, ne permette il suo funzionamento normale e vostra figlia potrà crescere sana e robusta.

Le mamme ricorrono alle PİLLOLE PINK per aiutare le figlie come se stesse ad attraversare i periodi difficili della vita.

Fino da oggi fate incominciare a vostra figlia una cura di PİLLOLE PINK. L'agenzia PİLLOLE Pink, via Stelvio, Milano, spedisce GRATIS a chiunque lo chieda l'opuscolo «Consigli pratici sulla salute».

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola. Desc. Prof. Milano N. 94218 - 30-3-39-XVII.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE Bologna Via Dal Monte 10. Telef. 24-169 Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11 Mercoledì e Sabato dalle 10 alle 23 Salotti riservati

INALATORIO Via Castiglione 5 p. p. Tel. 26-884 BOLOGNA (Aut. Prof. 20316 - 9-934 - Bologna)

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

Pane e Frutta risolveranno il problema alimentare del Paese in pace e in guerra. ANSALONI porta il suo contributo alla risoluzione di questo problema offrendo piante da frutto in tutte le età.

Piante di uno e due anni per impianti industriali. Piante di tre, quattro e cinque anni, già «quasi» pronte ad essere spacciate, di pronta ed abbondante fruttificazione.

ANSALONI dispone di una distesa grandiosa di alberi fruttiferi. Gli alberi da frutto di ANSALONI sono i più produttivi. Provengono da netai dove è stata praticata la selezione genetica.

VIVAI ANSALONI - BOLOGNA Via Oretti, 14 - Tel. 22250 Via Venezia, 3 - Tel. 25952 REGGIO E. V. Vitt. Veneto 5 - Tel. 2968

Advertisement for VIVIODO IODIO NASCENTE. Includes a large question mark graphic and text: 'che cose? viviodo IODIO NASCENTE'. Below is a glass containing a liquid with bubbles.

È un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente. Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quando è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti inaspettati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata: in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.), in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.), in tutti i casi di deficienza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

« Ho adoperato il VIVIODO e ne ho ottenuto risultati sorprendenti... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato jodico... Il VIVIODO è un prodotto di alta eccellenza: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,90. - Deposito Generale per l'Italia. Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 14-1-1939-XIII

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".

Ricordano l'Arcivescovo

ALFONSO ARCHI

Vescovo di Cesena

Lo ricordo, ad un anno dalla sua morte; ed il suo memoriale ricordo mi è suggerito dal passaggio della compagnia salma di Lui diretta alla città di Como, per la stazione di Bologna, dove l'E.M. Cardinale Naselli, la Rocca, premuroso, si recò a tributargli ancora una volta l'omaggio devoto di amicizia e di preghiera; e lo ricordo, non per ragioni o motivi personali che pure non mancherebbero, come non manca ancora a me il titolo imperioso della riconoscenza indubbiamente non escluso dallo spirito di queste brevi parole; ma per aver Egli risolto, con la maggiore semplicità e lucidità, una questione assai grave, la quale se definita negativamente, avrebbe portato a relegare nel silenzio e nel nascondimento, come si protraggono già da un secolo ormai, un monumento di vita mistica del massimo interesse e della più grande edificazione morale e religiosa, questione già pregiudicata, e ufficialmente, e che tale poteva restare per sempre.

Non è la prima volta che sulle colonne di questo giornale mi tratterò intorno agli scritti della Madre Suor Rosa Teresa Brenti del SS. Sacramento, Figlia di Maria Santissima, Fondatrice, in Fagnano-Ravenna, mio paese di origine, del celebre Istituto, Monastero e Collegio di educazione signorile femminile, famoso, almeno a quei tempi: 1822-1872, in tutta Italia, ed anche fuori.

La sua vita, legata a quella del Cardinal Fesch, zio materno di Napoleone, ed al Cardinal Mastai, successore Pio IX, oltre il valore religioso intrinseco, altissimo, riveste anche storicamente una primaria importanza.

Si preparava la pubblicazione in stampa di questi scritti e di questa vita, che si potrebbe chiamare autobiografica, quando insorse la anzietà questione.

Chi la risolse, e nel modo più favorevole, dopo uno studio profondo compiuto in breve tempo, fu il Vescovo di Cesena, Arcivescovo Alfonso Archi, cui venne deferita; ed ecco il pregevolissimo documento, in forma di semplice lettera, si direbbe confidenziale, diretta al sottoscritto:

Rev.mo Monsignore,

Cesena, 20 Settembre 1934

«Ho letto, quasi per intero, la considerevole porzione degli scritti (quella sulla quale la questione si era aperta) della M. Brenti di Fagnano, per l'evangelica questione (per me medesima) S. Giovanni ha scritto, «notte ogni spiritus crederet, sed probate spiritus si ex Deo sunt...» (I, IV, 1). (non voliate per sentite fede ad ogni spirito, ma provate gli spiriti, per conoscere se sono di Dio).

«Questa la regola per ovviare a fatti giudizi, errati, in argomento, probare spiritum.

«Ora, nel suo insieme, la prova risulta fatta molto a modo da quanti ebbero la direzione dell'anima della M. Brenti. Questo, ed un accurato esame convincono pienamente del buono spirito del quale la medesima era possessa e della preziosità degli scritti che, sotto l'obbedienza, ha lasciato.

«Era l'altro poi, a quella lettura, anche superficiale, a nessuno sfuggì il grande sforzo che quell'anima compie sempre nell'uniformità all'ingenuità di mettere in iscritto le cose straordinarie di cui era fatta segno, il timore di essere ingiustamente ingannata (per la sua suprema di profonda umiltà), all'ardore di patire sempre di più; quello che è più, un esercizio eroico delle virtù, specialmente dell'umiltà, dell'obbedienza e della mortificazione. Ora, sono manifestazioni e segni evidenti, anche questi, che non vanno mai scomparse, a somiglianza di quanto in discorso, e tanto, per confermare la preziosità e riconoscere la straordinaria ricchezza delle rivelazioni della M. Brenti, che essa si manifesta pure di una distinta intelligenza.

«La lettera seguita col raccomandare alle prescrizioni di leggi canoniche per la pubblicazione e stampa di siffatti scritti, e poscia si ferma su una difficoltà che potremmo presentare ad alcuno, colla cessazione avvenuta degli scritti medesimi, e così si esprime e conclude: «Del fatto della cessazione interdetta ed assoluta, delle rivelazioni di cui, per tutto il lungo periodo di quasi cinquanta anni di sopravvivenza dalla madre, se ne possono trovare delle ragioni anche buone, però sarebbe bene riuscire a rintracciare la vera, tanto meglio se fosse stata la proibizione di qualche Confessione. Diversamente il fatto stesso, e soprattutto, potrebbe sembrare un fatto negativo, potremmo dire meno favorevolmente il lettore non si abbandonare a giudizi non conformi a verità; non voglio giudicare a dire pregiudicare alla causa della M. Brenti, che, non solo buona, ma ottima qual'è, non dovrebbe neanche essere ritardata nel suo giusto riconoscimento.

«Ecco il mio povero parere, di cui la S. V. farà il conto che crede.

«E le sono devoto»

* Alfonso Archi, Vescovo.

Al punto a cui era giunto, in quel periodo, anno 1934, il lavoro ponderoso di preparazione per la stampa, la riserva fatta dal Vescovo, a nome e sotto la veste di possibili, non ipotetici, oppositori, era pienamente giustificata; ma la raccolta ulteriore degli ultimi documenti dimostrava apertamente la non fondatezza delle affermazioni così assolute dalle quali la riserva procedeva; ed egli ne fu più che lieto, quando lo apprese dai documenti stessi contenuti nei due grossi ed eleganti volumi stampati nella nostra città: la vittoria della mezza pubblicazione era insieme la vittoria del «buono parere» dell'Arcivescovo Alfonso Archi, fratello, Vescovo di Cesena.

Mons. G. Cantagalli

Buoni del Tesoro 1940

L'estrazione dei premi

ROMA, 31 sera. Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni di lire centomila, cinquantamila e diecimila, relative alla scadenza del 15 Novembre 1939, per la terza serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Terza Serie: I due premi lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 406.783 e 566.931. I quattro premi di lire cinquantamila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 363.716; 743.640; 526.395 e 1.670.907.

I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N.:

Table with 4 columns: Buono N., Lire 100.000, Lire 50.000, Lire 10.000. Rows include numbers like 56.725, 72.035, 76.706, 77.514, etc.

Lo scontro di Milano

I nomi dei morti

MILANO, 31 sera. Ecco i nomi delle persone finora identificate morte in seguito allo scontro avvenuto sul bivio di Milano-Lanbrate: Conduttore capo Pasquale Del Lungo di Firenze; ingegnere Giuseppe Mazzieri di Milano; ingegner Vincenzo Maffoni fu Pietro di Milano; avvocato Alberto Marcora di Milano; Fernando Barbieri di Domenico di Milano; Ernesto Calrola di Milano; Arturo Prevosti di Francesco di Milano; Cav. Uff. Filippo Tili di Roma; Antonio Mastroianni.

E' deceduta inoltre all'ospedale il comm. Carlo Rocco di Roma, giornalista.

All'ambasciata d'Italia a Tokio si è svolta la cerimonia del conferimento della coppa del Ministero della Cultura Popolare alla pellicola «Truppe da sbarco giapponesi a Sciangai» già premiata a Venezia.

La nomina di Ettore Muti

festosamente accolta a Ravenna

RAVENNA, 31 sera. Ravenna ha appreso con giubbilo la nomina della mezzaglia d'oro generale Ettore Muti a Segretario del Partito.

Ravennate di nascita, egli è stato qui uno dei fondatori del fascismo. Vice Federale e primo console comandante del Legione della M.V.S.N. «Alberico da Barbiano».

La sua gesta eroiche in Etiopia ed in ispana, che gli hanno frangiato il petto di molteplici segni di valore, sono state sempre seguite dai concittadini con compiacimento ed entusiasmo vivissimo.

Ci è grato associarci alle felicitazioni generali di autorità ed enti hanno fatto subito pervenire a S. E. il nuovo Ministro Segretario del Partito.

Il 3° annuale dell' "Auxilio Social"

MADRID, 31 sera

Tutta la Spagna ha celebrato il terzo annuale dell' "Auxilio Social". A Madrid è stata officiata una Messa solenne con la Comunità di 4.000. E' deceduta stata inaugurata due Asili infantili. A Barcellona ha avuto luogo la inaugurazione di sei cellule della «Fraternanza» per 15.000 assistiti.

Il "Vi Giro della Provincia di Milano"

Domenica, 5 novembre, su un percorso di Km. 120, si svolgerà la sesta edizione del Giro della provincia di Milano, che sarà disputato da sedici coppie rappresentative tutte le case affiliate alla F.C.I. (Federazione Ciclistica Italiana).

La competizione si comporrà di tre prove: I Prova - Corsa a coppie su strada, sul percorso: San Giuliano, Lodi, Casalecchio (centro), Codogno (Olivio), Ospedaletto, San Colombano, Grafignana, S. Angelo Lodigiano, Melegnano, Rogoredo, Milano (Veduggio), totale Km. 120. Le coppie saranno classificate in base ai tempi impiegati.

II Prova - Giro a cronometro individuale con partenza lanciata al Velodromo Vigorelli. Le coppie saranno classificate in base alla somma dei tempi impiegati dai singoli. III Prova - Inseguimento all'australiana a coppie limitato alla distanza di Km. 4000. Alla seconda e terza prova saranno ammesse soltanto le prime quattro coppie classificate nella prova su strada.

I punteggi per ogni gara sono i seguenti: Corsa su strada: rispettivamente punti 24, 20, 16, 12; corsa sul giro a cronometro: punti 8, 7, 6, 5; corsa all'australiana: punti 10, 9, 8, 7.

Fallito tentativo di Piubello

MILANO, 31 sera. Ieri nel pomeriggio, malgrado la fredda temperatura al velodromo, il corridore Piubello ha fatto un tentativo per il primato dei 100 Km. su pista, detenuto dal romano Sapone, il tentativo non è riuscito, ma tuttavia egli ha migliorato il massimo della mezza ora con Km. 21,013 (precedente Km. 20,675) e dell'ora con Km. 41,849 (precedente Km. 41,312).

Il Giro di Biella

BIELLA, 31 sera. La società «Pietro Micca», con l'approvazione della «Fidal», organizza per il 4 novembre il Giro podistico di Biella. Gara nazionale di corsa su strada, di Km. 8 circa. Possono partecipare tutti gli atleti regolarmente tesserati alla «Fidal» per l'anno XVII, appartenenti a qualsiasi categoria ed in possesso della tessera A. (rosa) o della tessera B. (azzurra) che potrà essere staccata sul campo.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 3 per ogni concorrente, si ricevono presso la sede della Società «Pietro Micca» in Biella, via Vesco vado 15, sino a tutto il 2 novembre. Il ritrovo concorrenti per la verifica tessera e di altri numeri è fissato per le ore 24,30 al campo polisportivo comunale «A. Lamarmora», via Macallè e la partenza verrà data alle ore 15,30 precise.

Il percorso di gara è fissato come segue: Campo Polisportivo Lamarmora, via Macallè, via Torino, via Lamarmora, via Vittorio Emanuele, via Galileo, via Marocchetti, via Santuario d'Orona, salita del Botallino, salita del Capucini, via Angelo Avogadro, corso del Piazzo, discesa Costa Nuova, via Ivrea, piazza Cossato, via Lamarmora, via Torino, via Macallè (arrivo).

Le corse all'Arcoveglio

Oggi, mercoledì 1° novembre, alle ore 14,30, presso il campo di calcio di Arcoveggio, si svolgono le corse all'Arcoveglio. I. Ore 14,30 - PREMIO ARCOVEGGIO - Lire 6000. (m. 2400): Forum Livici; (m. 3200): Claudio, Bressanone, Massimo; (m. 2400): Agamo. N. F. S. S. - Prem. Fogliani - Forum Livici. II. Ore 15 - PREMIO ALBAANO - Lire 5000. (m. 2000): Gran Platano, Vecchia Guardia, Paganella, Unico, Doge, Bruttini; (m. 2000): Medora, Morgani; (m. 2000): Roverella, Salvatore, Nuovari; (m. 2000): Angelo Musco; (m. 2140): Isa Miranda. Abbuono di m. 20 ai cavalli guidati da alkivi. N. F. Paganella - Gran Platano - Salvatore. III. Ore 15,30 - PREMIO GIAMPINO (ascendente - amatori) L. 5000. (m. 2000): Carlon Boy, Troian, Musco, Diavolone, Giochi, Invasore, Redenta, Velce Gred; (m. 2000): Alessandra, Lano, Fellows; (m. 2000): Guttaduro, Lira Great, Flammata, Brillante. N. F. Redenta - Guttaduro - Flammata. IV. Ore 15,30 - PREMIO MARINO - Lire 5000. (m. 2100): Altos, Serto, Galeno; (m. 2100): Cilia, Antenore, Alessandra, Giandada, Nastro Azzurro. N. F. Altos - Giandada - Serto. V. Ore 16,15 - PREMIO GENZANO - (a vendere) L. 5000. (m. 1600): Como, 8000, Maso 8000; (m. 1620): Piccino 20.000, Maria Teresa, 50.000; (m. 1640): Stella d'Oro 20.000, Centavo 20.000, Saturno 20.000; (m. 1660): Giordana 40.000. N. F. Piccino - Giordana - Stella d'Oro. VI. Ore 16,40 - PREMIO NEMI - Lire 10.000. (m. 2000): Cipriano, Damasco; (m. 2000): Estivi Peri, Diavolo Bianco, Neri, Financiar Great. N. F. Nemi - Financiar Great. VII. Ore 17,10 - PREMIO FRASCATI (discendente) L. 20.000. (Prima divisione) L. 2000. (m. 1600): Diati, Financiar Great; (m. 1640): Zingara, Lancia di Padova, Velce Gred; (m. 1660): Modello, Ragno, Alessandra, Tiziana; (m. 1680): All. N. F. Tiziana - Velce Gred - Ciderico. VIII. Ore 17,35 - (Seconda divisione) Lire 4000. (m. 1600): Adelfa, Graziella White; (m. 1640): Fioridomonte, Breus, Mille, Capitano di Ventura; (m. 1660): Coraggio Great, Urlo, Ayack, Derna; (m. 1710): Invader. N. F. Invader - Derna - Capitano di Ventura. IX. Ore 17,55 - (Terza divisione) L. 4000. (m. 1600): Francesca, da Rimini, Alfonso d'Este; (m. 1640): Piccolo Umanar, Capello, (m. 1660): Ruggero, Risveglio, Fra Gallo, Anteaio; (m. 1680): Arrio; (m. 1740): Honey Moon. N. F. Arrio - Capito, Piccolo Marat. Corpi al Totalizzatore: 3a-5a e 7a-9a.

La nomina di Ettore Muti

festosamente accolta a Ravenna

RAVENNA, 31 sera. Ravenna ha appreso con giubbilo la nomina della mezzaglia d'oro generale Ettore Muti a Segretario del Partito.

Ravennate di nascita, egli è stato qui uno dei fondatori del fascismo. Vice Federale e primo console comandante del Legione della M.V.S.N. «Alberico da Barbiano».

La sua gesta eroiche in Etiopia ed in ispana, che gli hanno frangiato il petto di molteplici segni di valore, sono state sempre seguite dai concittadini con compiacimento ed entusiasmo vivissimo.

Ci è grato associarci alle felicitazioni generali di autorità ed enti hanno fatto subito pervenire a S. E. il nuovo Ministro Segretario del Partito.

Il 3° annuale dell' "Auxilio Social"

MADRID, 31 sera

Tutta la Spagna ha celebrato il terzo annuale dell' "Auxilio Social". A Madrid è stata officiata una Messa solenne con la Comunità di 4.000. E' deceduta stata inaugurata due Asili infantili. A Barcellona ha avuto luogo la inaugurazione di sei cellule della «Fraternanza» per 15.000 assistiti.

Il "Vi Giro della Provincia di Milano"

Domenica, 5 novembre, su un percorso di Km. 120, si svolgerà la sesta edizione del Giro della provincia di Milano, che sarà disputato da sedici coppie rappresentative tutte le case affiliate alla F.C.I. (Federazione Ciclistica Italiana).

La competizione si comporrà di tre prove: I Prova - Corsa a coppie su strada, sul percorso: San Giuliano, Lodi, Casalecchio (centro), Codogno (Olivio), Ospedaletto, San Colombano, Grafignana, S. Angelo Lodigiano, Melegnano, Rogoredo, Milano (Veduggio), totale Km. 120. Le coppie saranno classificate in base ai tempi impiegati.

II Prova - Giro a cronometro individuale con partenza lanciata al Velodromo Vigorelli. Le coppie saranno classificate in base alla somma dei tempi impiegati dai singoli. III Prova - Inseguimento all'australiana a coppie limitato alla distanza di Km. 4000. Alla seconda e terza prova saranno ammesse soltanto le prime quattro coppie classificate nella prova su strada.

I punteggi per ogni gara sono i seguenti: Corsa su strada: rispettivamente punti 24, 20, 16, 12; corsa sul giro a cronometro: punti 8, 7, 6, 5; corsa all'australiana: punti 10, 9, 8, 7.

Fallito tentativo di Piubello

MILANO, 31 sera. Ieri nel pomeriggio, malgrado la fredda temperatura al velodromo, il corridore Piubello ha fatto un tentativo per il primato dei 100 Km. su pista, detenuto dal romano Sapone, il tentativo non è riuscito, ma tuttavia egli ha migliorato il massimo della mezza ora con Km. 21,013 (precedente Km. 20,675) e dell'ora con Km. 41,849 (precedente Km. 41,312).

Il Giro di Biella

BIELLA, 31 sera. La società «Pietro Micca», con l'approvazione della «Fidal», organizza per il 4 novembre il Giro podistico di Biella. Gara nazionale di corsa su strada, di Km. 8 circa. Possono partecipare tutti gli atleti regolarmente tesserati alla «Fidal» per l'anno XVII, appartenenti a qualsiasi categoria ed in possesso della tessera A. (rosa) o della tessera B. (azzurra) che potrà essere staccata sul campo.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 3 per ogni concorrente, si ricevono presso la sede della Società «Pietro Micca» in Biella, via Vesco vado 15, sino a tutto il 2 novembre. Il ritrovo concorrenti per la verifica tessera e di altri numeri è fissato per le ore 24,30 al campo polisportivo comunale «A. Lamarmora», via Macallè e la partenza verrà data alle ore 15,30 precise.

Il percorso di gara è fissato come segue: Campo Polisportivo Lamarmora, via Macallè, via Torino, via Lamarmora, via Vittorio Emanuele, via Galileo, via Marocchetti, via Santuario d'Orona, salita del Botallino, salita del Capucini, via Angelo Avogadro, corso del Piazzo, discesa Costa Nuova, via Ivrea, piazza Cossato, via Lamarmora, via Torino, via Macallè (arrivo).

Le corse all'Arcoveglio

Oggi, mercoledì 1° novembre, alle ore 14,30, presso il campo di calcio di Arcoveggio, si svolgono le corse all'Arcoveglio. I. Ore 14,30 - PREMIO ARCOVEGGIO - Lire 6000. (m. 2400): Forum Livici; (m. 3200): Claudio, Bressanone, Massimo; (m. 2400): Agamo. N. F. S. S. - Prem. Fogliani - Forum Livici. II. Ore 15 - PREMIO ALBAANO - Lire 5000. (m. 2000): Gran Platano, Vecchia Guardia, Paganella, Unico, Doge, Bruttini; (m. 2000): Medora, Morgani; (m. 2000): Roverella, Salvatore, Nuovari; (m. 2000): Angelo Musco; (m. 2140): Isa Miranda. Abbuono di m. 20 ai cavalli guidati da alkivi. N. F. Paganella - Gran Platano - Salvatore. III. Ore 15,30 - PREMIO GIAMPINO (ascendente - amatori) L. 5000. (m. 2000): Carlon Boy, Troian, Musco, Diavolone, Giochi, Invasore, Redenta, Velce Gred; (m. 2000): Alessandra, Lano, Fellows; (m. 2000): Guttaduro, Lira Great, Flammata, Brillante. N. F. Redenta - Guttaduro - Flammata. IV. Ore 15,30 - PREMIO MARINO - Lire 5000. (m. 2100): Altos, Serto, Galeno; (m. 2100): Cilia, Antenore, Alessandra, Giandada, Nastro Azzurro. N. F. Altos - Giandada - Serto. V. Ore 16,15 - PREMIO GENZANO - (a vendere) L. 5000. (m. 1600): Como, 8000, Maso 8000; (m. 1620): Piccino 20.000, Maria Teresa, 50.000; (m. 1640): Stella d'Oro 20.000, Centavo 20.000, Saturno 20.000; (m. 1660): Giordana 40.000. N. F. Piccino - Giordana - Stella d'Oro. VI. Ore 16,40 - PREMIO NEMI - Lire 10.000. (m. 2000): Cipriano, Damasco; (m. 2000): Estivi Peri, Diavolo Bianco, Neri, Financiar Great. N. F. Nemi - Financiar Great. VII. Ore 17,10 - PREMIO FRASCATI (discendente) L. 20.000. (Prima divisione) L. 2000. (m. 1600): Diati, Financiar Great; (m. 1640): Zingara, Lancia di Padova, Velce Gred; (m. 1660): Modello, Ragno, Alessandra, Tiziana; (m. 1680): All. N. F. Tiziana - Velce Gred - Ciderico. VIII. Ore 17,35 - (Seconda divisione) Lire 4000. (m. 1600): Adelfa, Graziella White; (m. 1640): Fioridomonte, Breus, Mille, Capitano di Ventura; (m. 1660): Coraggio Great, Urlo, Ayack, Derna; (m. 1710): Invader. N. F. Invader - Derna - Capitano di Ventura. IX. Ore 17,55 - (Terza divisione) L. 4000. (m. 1600): Francesca, da Rimini, Alfonso d'Este; (m. 1640): Piccolo Umanar, Capello, (m. 1660): Ruggero, Risveglio, Fra Gallo, Anteaio; (m. 1680): Arrio; (m. 1740): Honey Moon. N. F. Arrio - Capito, Piccolo Marat. Corpi al Totalizzatore: 3a-5a e 7a-9a.

Le estreme onoranze alla salma della signora Arata

TORINO, 31 sera. Il vivo cordoglio suscitato dalla immatura morte della signora Arata, consorte del nostro collega in giornalismo Rodolfo Arata, editore dell'edizione torinese de «L'Italia», ha dato luogo alla grandiosa manifestazione che ebbe luogo ieri mattina domenica, per i solenni funerali. Malgrado l'ora mattutina, una vera folla di amici e di rappresentanti partecipò a quella commovente cerimonia. Seguivano la lacrimata bara, col desolato marito e tutti i parenti, il rappresentante dell'Emo Card. Arcivescovo, il Delegato Vescolio per l'A. C. Can. V. Rossi; il Presidente degli U. C. Col Consiglio al completo; il prof. comm. G. V. Cima, Segretario del Sindacato Giornalisti, le rappresentanze dei giornali «L'Espresso», «L'Avvenire», «L'Italia» e «La Voce del popolo»; ed uno stuolo di associati delle istituzioni di parte nostra. Sei vessilli intercalavano il lungo corteo.

Alla chiesa della Gran Madre di Dio impartì l'assoluzione alla Salma il Curato Can. Bertola; quindi venne celebrata una Messa di suffragio. La Salma venne poi accompagnata al Camposanto per la tumulazione. Tra le tante attestazioni di cordoglio giunte a Rodolfo Arata, è da segnalare un telegramma di S. E. Bottai ed un telegramma del Prefetto S. E. Tiengo.

Due concorsi dell'Aeronautica per i ruoli del personale civile

ROMA, 31 sera. Il Ministero dell'Aeronautica ha convocato due concorsi per esami per l'ammissione nei ruoli del personale civile. Uno, per nove posti di capotecnico aggiunto in prova (gruppo B, grado III). Possono partecipare a detti concorsi i giovani che alla data del 23 settembre 1939, abbiano compiuto il 18.° anno di età e non superato il 30.0. Riguardo al limite di età, il bando di concorso contiene speciali norme a favore degli ex combattenti, dei mutilati e invalidi di guerra o per la Causa Nazionale, dei decorati al valore militare, degli iscritti al Partito da data anteriore al 28 Ottobre 1922, dei Legionari fiammanti e degli ammortizzati del 1939. Maggiori dettagli relativi al concorso e al testo del Decreto, pubblicato nel n. 316 della «Gazzetta Ufficiale».

Boletino del tempo

ROMA, 31 sera. Il Boletino meteorologico di oggi reca i seguenti dati: ROMA - massima 18,3; minima 10,8. MILANO - massima 9,3; minima 5. TORINO - massima 12,3; minima 5. GENOVA - massima 16,5; minima 9,6. S. REMO - massima 17,3; minima 12,6. BOLOGNA - massima 12; minima 7,3. FIRENZE - massima 14,3; minima 6,6. RIMINI - massima 9; minima 5,5. ANCONA - massima 13; minima 9. NAPOLI - massima 13; minima 9. FOGGIA - massima 13; minima 8,3. BARI - massima 18; minima 7,3. TARANTO - massima 19; minima 10,8. MESSINA - massima 19; minima 13,6. PALERMO - massima 22; minima 9. CATANIA - massima 19,5; minima 12,9. CAGLIARI - massima 23; minima 16. TRIPOLI - massima 24,5; minima 14,2. BENGASI - massima 25,4; minima 17.

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 31 - Rendita 3,50% f. m. 73,40. 14. 2,25% f. m. 83,14. 14. 5% f. m. 83,40. Redimibile 5% c. 94,05 - 10. 5% f. m. 94,30 - 10. 5% f. m. 71,80 - Venezia 3,50% c. 94,30 - B. T. N. (940) 5% c. 93,90 - B. T. N. (941) 5% c. 100,10 - B. T. N. (942) 4% c. 93,15 - B. T. N. (943) 5% c. 95,85. Fondazioni: Bologna 4% ord. 339 - Bologna 4% conv. 414 - Venezia 4% ord. 338 - Venezia 4% conv. 403. - Azioni: Assicurazioni Generali 4300 - Meridionali 988 - S. V. Viscosa 450 - Montedison 560 - Viscosa 450 - Fiat 541 - Adriatica El. 304 - Emil. El. 650 - Terni 292. - Cambi ufficiali: Parigi 44,85 - Zurigo 441 - Londra 79,15 - Amsterdam 105,12 - Bruxelles 229,50 - Berlino 775 - Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 31 - Rendita 3,50% c. 73,40 - 10. 3,50% f. m. 73,60 - 10. 5% c. 93,05 - 10. 5% f. m. 93,32 - Redimibile 5% c. 93,90 - 10. 5% f. m. 94,45 - 10. 5% c. 71,85 - 10. 5% f. m. 71,80 - Prestito Naz. (1916) 5% 97,60 - Venezia 3,50% 91,85 - B. T. N. (940) 5% 93,95 - B. T. N. (941) 5% 93,90 - B. T. N. (942) 4% 93,15 - B. T. N. (943) 5% 95,85. Fondazioni: Bologna 4% ord. 339 - Bologna 4% conv. 414 - Venezia 4% ord. 338 - Venezia 4% conv. 403. - Azioni: Assicurazioni Generali 4300 - Meridionali 988 - S. V. Viscosa 450 - Montedison 560 - Viscosa 450 - Fiat 541 - Adriatica El. 304 - Emil. El. 650 - Terni 292. - Cambi ufficiali: Parigi 44,85 - Zurigo 441 - Londra 79,15 - Amsterdam 105,12 - Bruxelles 229,50 - Berlino 775 - Nuova York 19,80.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 31 - Buoni Novennali (1940) 90 - Buoni Novennali (1941) 100 - Buoni Novennali 1943 90,35 - Buoni Novennali 1944 90,30 - Rendita 3 1/2% mese 73 - Idem contanti 73,50 - Rendita 5% contanti 93,20 - Idem mese 94,40 - Prestito Nazionale 3 1/2% 1934 I. m. 79 - Idem contanti 74,80 - Prestito Redim. Immobile 6% contanti 94,30 - Idem fine mese 94,40 - Venezia 91,50 - Fondiaria Vita 488 - La Centrale 1894 - Incendio Incendio al Portatore 848 - Incendio Nominativo 670 - Immobiliari 626 - Anic 108 1/2 - Sna-Viscosa 450 1/2 - Mattoni d'Italia 166 - Iva 554 1/2 - Vercati 510 - Pignone 101 1/2 - Meccaniche 440 - Montecatini 304 1/2 - Anitadi 559 - Sile 572 - Valdarino 31 - Teti 110 - Adriatica 201 1/2 - Terni 294 1/2 - Biondi 98 3/4 - Zuccheri 8 - Biora 7 1/4 - Pegna 7 1/2 - Carta 64 - Fornaci alle Sile 154. - Cambi: Parigi 44,85 - Londra 79,15 - New York 19,80 - Zurigo 441 - Berlino 7,6333 - Bruxelles 3,3550.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 31 - Rendita 3 1/2% Lire 73,40 - Rendita 5% Lire 93,40 - Redimibile 5% Lire 94,50 - Tre Venezia 3 1/2% 91,30 - Soc. F. L. S. 200 - Assoc. Gen. 420 - Assicurazioni 189 - Infort. Milano 1971 - Assicurazioni S. C. 409 - Adriatica S. C. - B. 1800 - Ferriere Meridionali 992 - Piccola Ferr. 70 - Nav. Genov. 900 - Nav. Istr. Tre 266 - Nav. Lussino 276 - Nav. Marittimo 132 - Nav. Paganella 63 - Nav. P. Cant. Ard. 153 - S. L. Fiume 700 - Cem. Isonzo 97 - Sem. Istria 124 - Elet. Giulia 600.

Calendario delle borse

Le Borse Valori italiani nel mese di novembre 1939 - XVIII rimarranno chiuse nei giorni di mercoledì 1, venerdì 3, domenica 5, martedì 13, venerdì 17, sabato 18, anniversario della Vittoria, domenica 19, sabato 19 (giornata del Re Imperatore), domenica 19, domenica 26.

Mercati di materie prime

METALLI - Chiusi i mercati londinesi. Il mercato elettrico f.a.s. a New York è stato quieto in tutta la settimana a 11,47 e 12,10 a 12,10 e i tre giorni di rialzo della settimana precedente, nei quali venne quotata da 12,50 a 12,75. Lo stesso degli Stati Uniti, a New York, passa da 56 dell'inizio di settimana a 55 della fine contro 55 della settimana precedente. Il piombo disponibile East St. Louis fermo a 5,85; 10 zinco a 22,50; stagno a 22,50; nichel a 6,50. COTONE - A New York per il midling disponibile si passa da 9,30 dell'inizio di settimana a 9,31 della fine contro 9,30 dell'ottava precedente. A New Orleans si passa da 9,30 dell'inizio di settimana a 9,30 della fine contro 105,58 della ottava precedente.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La grande Enciclica di S. S. PIO XII

Motivi di compiacimento per l'Italia

ROMA, 31 sera. Sotto il titolo: « Enciclica di Pio XII e l'Italia », l'Avvenire di Roma pubblica un commento in cui si dice che l'augusta parola che il Pontefice ha lanciato a tutto il mondo alla vigilia della Festa di Cristo Re ha dato all'Italia motivi di gioia e di soddisfazione del tutto particolari.

« Per quello che riguarda l'Italia dice l'Avvenire - la mente va spontaneamente al ricordo della prima Enciclica di Pio XI nel dicembre 1922. Allora il Pontefice, parlando della presenza dei rappresentanti di tante Nazioni attorno alla Santa Sede, si doliva che tra essi mancasse l'Italia auspicando il giorno in cui questa potesse tornare all'abbraccio e al bacio di pace con la Chiesa.

« Oggi, a diciassette anni di distanza, e ringraziando di Lui nel ringraziarsi e ringraziando della felicità a Lui pervenute per la sua esaltazione alla Sede di Pietro da tante Nazioni, ha potuto citare fra queste con parole di altissima lode la « Dilettissima Italia, fecondo giardino di opere, che mercede la provvidenziale opera dei Santi Lateranensi occupa ora un posto d'onore nel rango degli Stati ufficialmente rappresentati presso la Santa Sede Apostolica ». Queste belle parole del Papa segnano con felicissimo parallelismo la meravigliosa mutazione avvenuta nel corso di pochi lustri nei rapporti fra l'Italia e la Chiesa.

« Pio XI invocava il giorno della riconciliazione; Benito Mussolini raccoglieva l'invito e concludeva quei Patti nei quali, secondo l'alta parola del Re, si compiva l'unità morale degli italiani; oggi Pio XII proclama di nuovo davanti a tutto il mondo la grandezza provvidenziale di tale avvenimento che segna una delle più gloriose tappe dell'Italia nuova nel suo cammino ascendente ».

Il confratello romano, accenna poi ai luminosi aspetti dottrinali della Enciclica e si riferisce a quanto all'Italia, l'Avvenire scrive: « Noi abbiamo veduto, per singolare fortuna d'Italia, che l'avvento del nuovo ordine di più larga e più efficace autorità dello Stato, non ha distrutto la Patria nostra dalla sua luminosità e gloriosa tradizione di Fede. Non le ha fatto, né rinnegare, né dimenticare che fondamento e principio primo di tutta la sua vi-

ta è stato sempre il riconoscimento dell'Autorità divina e l'accettazione della dottrina cattolica nella vita privata e pubblica. Fino dalle sue prime affermazioni il Regime Fascista manifestava risolutamente il proposito di rivalutare i principi cristiani nella vita italiana.

« E quel proposito si attuava attraverso una serie di provvedimenti che andavano dalla immediata reintegrazione del crocifisso e ristabilimento dell'insegnamento religioso nelle scuole, a ripudio netto e definitivo del divorzio che tante volte prima si era tentato di importare dall'Alpe, al riconoscimento dell'insegnamento e dell'assistenza religiosa nelle stesse tavole di fondazione delle grandi opere unitarie di formazione della gioventù, alla adesione piena degli ordinamenti corporativi ai principi sociali cristiani e via fino alla magnifica esaltazione della « Fede dei padri » con la quale il Ministro dell'Educazione nazionale accompagnava pochi mesi addietro il lancio della Carta della Scuola. Certo nella intensa, multiforme, instancabile attività di questi diciotto anni di vita non saranno mancate talvolta lacune e manchevolezze come avviene in ogni cosa umana; ma non mai esse impiegarono il rinnegamento dell'idea cristiana, accettata come base della vita italiana.

« Chi anzi quando si dovette dare a questa idea una espressione concreta ciò venne fatto nei termini più espliciti, solemni ed eloquenti. Ciò avvenne nei Patti Lateranensi nei quali non troviamo elencati soltanto degli accordi, ma anche formulati dei principi. « L'Italia riconosce e riafferma il principio per il quale la Religione Cattolica Apostolica Romana è la sola Religione dello Stato ». « Lo Stato italiano volendo ridonare all'istituto del matrimonio, che è base della famiglia, dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo, riconosce al Sacramento del Matrimonio disciplinato dal Diritto Canonico gli effetti civili ». « L'Italia considera fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana secondo le forme ricevute dalla tradizione cattolica ». L'articolo conclude dicendo che l'Italia può considerarsi tra i popoli che vivono i principi della Fede e della morale cristiana.

La guerra delle notizie

Londra rileva la migliorata protezione dei propri trasporti navali

Il tesseramento rinviato « sine die »

LONDRA, 31 sera. Il Governo britannico ha risposto in tre modi ieri alla propaganda tedesca.

Il primo è la pubblicazione del Libro Bianco, nel quale si rivelano, documentate, le condizioni dei prigionieri nel campo di concentramento tedesco di Dachau e in quello di Buchenwald. Il secondo è la notizia che il tesseramento dei vivi in Inghilterra viene rinviato indefinitamente, perché i vivi sono abbondanti e i morti mancano completamente normali. Il terzo è contenuto nelle cifre relative al blocco marittimo contro la Germania, e alla guerra sottomarina della Germania contro la Gran Bretagna.

Nel mese di ottobre l'Inghilterra ha perduto soltanto 55.000 tonnellate di piroscafi, affondati con siluri, in confronto di 156.000 nel mese di settembre. Questo significa che i mezzi di protezione ai convogli mercantili e la guerra ai sommergibili funzionano in modo efficace.

La cifra complessiva di tonnellaggio perduto finora è pari a quella che era stata perduta in una sola settimana nel mese di aprile del 1917. Si fa altresì tener presente che nella settimana scorsa la Gran Bretagna aveva perduto 21.000 tonnellate, ne aveva per contro catturato 13.500; e mentre le perdite inflitte alla Gran Bretagna non recano alcun giovamento alla Germania, le catture fatte dalla Gran Bretagna sono condotte in porti utilizzando navi e carichi. Inoltre la Gran Bretagna annuncia di aver distrutto 14 sommergibili tedeschi e di averne messi fuori di azione altri 6.

L'ex ministro della aviazione Lord Londonderry in un discorso pronunciato a Belfast ha detto fra l'altro che gli sforzi compiuti dal Governo britannico per mantenere la pace sono stati finora compresi in Germania giacché gli uomini di stato tedeschi si sono formati l'errata opinione che la Gran Bretagna volesse evitare la guerra perché non aveva la possibilità di farla. Il conflitto attuale - ha aggiunto l'oratore - non è per l'aggressione o per l'annessione di territori compiuti dalla Germania ma semplicemente per ristabilire il diritto all'esistenza delle nazioni.

Un Dicastero della Guerra nel Governo delle Filippine

NEW YORK, 31 sera. Il Governo americano ha consentito alla creazione, presso il Gover-

A Tokio si preannuncia la prossima conclusione de "l'incidente con la Cina,"

TOKIO, 31 sera. Gli alti funzionari del Ministero degli Esteri si sono riuniti nuovamente in adunanza speciale sotto la presidenza di ministro Nomura. Presente il vice ministro Tani per discutere un programma concreto nei confronti del nuovo Governo Centrale della Cina che - a quanto si dice - sarà organizzato tra breve. Domattina sotto la presidenza del Primo Ministro Abe si riunirà una Conferenza dei membri del « servizio della Cina », alla quale interverrà il Ministro degli Esteri. Saranno anche presenti i Ministri della Guerra, della Marina e quello delle Finanze che ne è vice presidente. In questa riunione saranno presi provvedimenti relativi alla conclusione della questione cinese e circa il comportamento del Giappone verso le tre potenze dopo la costituzione del nuovo Governo Centrale cinese.

I giornali dedicano all'argomento larghissimo spazio. Quelle della categoria « sinistra » sono più ottimistiche. Niki Niki scrivono che il Giappone « ormai è alla sistemazione completa della questione cinese ». Il ministro Nomura avrà con l'Ambasciatore degli Stati Uniti, i giornali della categoria « destra » scrivono che esso si riferirà ad uno scambio di note fra Giappone e Stati Uniti. L'Asahi scrive che il colloquio verterà sul riconoscimento da parte de-

gli Stati Uniti delle operazioni militari che si stanno svolgendo in Cina come è avvenuto da parte britannica. Lo stesso si auspica - riferendosi alla intervista concessa dal nuovo Ambasciatore russo a Tokio, mentre era in viaggio per raggiungere la sua nuova sede - che l'Ambasciatore stesso si renda pienamente conto della situazione in Estremo Oriente. Anche gli altri giornali sottolineano l'importanza del prossimo colloquio del Ministro degli Esteri con l'Ambasciatore degli Stati Uniti.

Un altro dispaccio dell'agenzia Domei ha dalla Cina che Wang Ching Wei, presidente del Comitato Esecutivo Centrale del Cuomintang ortodosso, ha visitato il generale Dishio, comandante in capo delle forze giapponesi in Cina.

Nel corso del colloquio al quale ha assistito anche il capo di Stato Maggiore del corpo di spedizione generale Itagaki, Wang King Wei ha espresso al generale Dishio il suo apprezzamento per l'appoggio dato dal Giappone al movimento per la pacificazione della Cina e per la sua ricostruzione nazionale. Egli ha inoltre assicurato il Generale che, insieme a suoi seguaci, procederà senza tergiversazioni alle istituzioni di un Governo Centrale Cinese onde assicurare una pace durevole all'Estremo Oriente e che sta facendo tutti i preparativi necessari a questo scopo.

Il generale Dishio ha risposto assicurando Wang King Wei che il Giappone darà il suo appoggio al nuovo governo centrale cinese come pure alla politica svolta dal partito ortodosso del Cuomintang.

MOLOTOV prende posizione per le tesi tedesche

MOSCA, 31 sera. Stasera alle 19 si è riunito il Consiglio Supremo dei Soviet sotto la presidenza di Stalin. Alla seduta straordinaria assistono anche i rappresentanti delle nove alette assemblee nazionali dell'Ucraina occidentale e della Russia bianca.

Molotov ha tenuto l'atteso discorso. Il ministro russo ha comunicato col rilievo gli importanti mutamenti verificatisi negli ultimi due mesi nella situazione internazionale. Egli ha ricordato anzitutto i nuovi rapporti con la Germania. Il patto di non aggressione del 23 agosto tra i due Paesi, che ha creato relazioni amichevoli fra Mosca e Berlino nonostante l'ostilità che altre Potenze europee avevano cercato di suscitare tra i due Stati.

Molotov passa poi a rammentare la situazione dello Stato polacco allo scoppio della guerra. L'oratore afferma che le garanzie anglo-francesi non sono state di alcuna utilità per il governo di Varsavia. La confagrazione in corso è soltanto un'aggiunta, ma essa ricerca mutamenti radicali nella situazione europea e non soltanto oramai superate ed è necessario rendersi conto per non cadere in errori grossolani.

Molotov aggiunge che la Germania mira a vedere cessare al più presto il conflitto mentre l'Inghilterra e la Francia, che ieri ancora si dichiaravano contro l'aggressione, sono per la continuazione della guerra e contro la conclusione della pace.

« Le parti sono cambiate - continua Molotov - e i tentativi di giustificazione di Parigi e di Londra sono decisamente privi di consistenza. Lo Stato polacco, che dovrebbe essere la ragione del conflitto, non potrà mai più ricostituirsi. Pertanto ci si rende ben conto - al dire del collaboratore di Stalin - che la Gran Bretagna e la Francia non vogliono cessare la lotta contro la Germania ».

Molotov aggiunge che le due Potenze occidentali, nella loro ricerca di una giustificazione per questa guerra, parlano di una specie di crociata antihitleriana che ricorda le antiche guerre di religione.

« In realtà - prosegue Molotov - le vere ragioni della confagrazione sono ben diverse e restano inconfeccate. Tali motivi non sono ideologici. Essi - afferma Molotov - sono la difesa degli interessi imperiali e coloniali francesi e britannici ».

A tale proposito il commissario del popolo agli affari esteri ha sottolineato che l'Inghilterra e la Francia con una popolazione metropolitana di poco meno di 90 milioni di abitanti, posseggono imperi di 490 milioni di abitanti ed ha affermato che il timore delle rivendicazioni coloniali tedesche è la vera ragione dell'attuale guerra, la cui caratterizzazione imperialista è perciò evidente. Molotov ha poi parlato della conclusione del Patto germano-russo di non aggressione e dell'entrata delle truppe sovietiche in Polonia, affermando che le truppe russe sono entrate in Polonia quando questo Stato aveva cessato di esistere.

Molotov ha quindi rilevato che le relazioni della Germania con le altre Potenze dell'Europa occidentale sono sempre state caratterizzate dal desiderio di spezzare le catene del trattato di Versaglia, ciò che ha determinato la guerra attuale. Le relazioni tra la Russia e la Germania si sono invece sempre basate sui principi, che non avevano nulla di comune con la continuazione del sistema di Versaglia. La Russia ha sempre pensato che una Germania forte è una condizione necessaria per la pace europea.

Quelle Potenze che credono di poter ripetere un'altra Versaglia nell'attuale situazione europea dovrebbero castigare, che ciò le porterebbe alla catastrofe.

Ha quindi ampiamente riferito sulle operazioni militari russe in Polonia annunciando che le perdite subite dalle truppe sovietiche sul territorio bielorusso e dell'Ucraina occidentale ascendono complessivamente a 737 morti e 182 feriti. Il bottino di guerra comprende oltre 900 cannoni, più di mille mitragliatrici e 300 mila fucili con 150 milioni di cartucce e un milione di proiettili di artiglieria e 308

aeroplani. La superficie del territorio annessa alla Russia ascende complessivamente a 136 mila Km. quadrati con una popolazione di 18 milioni di abitanti tra cui 7 milioni di ucraini, 3 milioni di polacchi, oltre un milione di polacchi e un milione di ebrei.

Nella seconda parte del discorso Molotov, riferendosi alla Turchia, ha dichiarato che la Russia desiderava un patto di mutua assistenza limitata al Mar Nero in modo che in caso di guerra non si potessero penetrare nel Mar Nero.

Circa la Finlandia ha detto che essa ha respinto in modo definitivo alcune delle condizioni sovietiche. Ha negato che la Russia voglia le Isole Aaland ed ha affermato che la Russia mirava semplicemente ad un patto di mutua assistenza sulla falsa riga degli Stati baltici. La Finlandia ha respinto queste condizioni ed ha rifiutato di scambiare il territorio finlandese vicino a Leningrado col territorio russo della Carelia.

Molotov ha inoltre dichiarato che la Russia intende continuare la sua politica di neutralità.

Ottimismo finlandese mentre la Commissione ritorna a Mosca

HELSINKI, 31 sera. La delegazione finlandese è ripartita stasera per Mosca ove arriverà giovedì mattina. Il capo della delegazione interrogato dai giornalisti, ha fatto capire che si può essere ottimisti. Le controparti offrono una seria base per l'accordo con la Russia. Contrariamente a quanto pubblicato da alcuni giornali esteri, la delegazione finlandese è composta dagli stessi membri che ne facevano parte nel viaggio precedente. Essa è sempre presieduta da Paasilinna.

Il Commissario lituano si insedia a Vilno

VILNO, 31 sera. Il nuovo Alto Commissario lituano di Vilno ha preso possesso della sua carica.

Possibile ripresa ad Ankara delle trattative turco-russe

ISTAMBUL, 31 sera. L'Ambasciatore di Romania che è in città a Bucarest dove è stato consultato dal governo ed ha conferito con Re Carol, tornerà ad Ankara venerdì. Si afferma che le consultazioni avvenute a Bucarest vadano messe in rapporto colla possibilità di una prossima ripresa delle trattative turco-russe le quali, questa volta si svolgerebbero ad Ankara, anziché a Mosca.

E' giunta intanto ad Istanbul una commissione di quattro ingegneri aeronautici inglesi. Si mette in relazione questa visita col progetto di creare in Turchia una grande fabbrica di aeroplani.

Forster nominato amministratore di Danzica

BERLINO, 31 sera. Allo scopo di consentire ai soldati al fronte di impiegare proficuamente i loro risparmi è stato istituito un sistema di versamenti che permette ai soldati di servirsi di casse postali da campo.

Si apprende che il Ministro tedesco dell'Interno è giunto a Danzica ove consegnerà l'amministrazione della nuova provincia al Gauleiter Forster.

Stato d'assedio alla frontiera olandese

L'AIA, 31 sera. E' imminente la proclamazione dello stato d'assedio in alcune zone territoriali della frontiera olandese dove si trovano concentrati contingenti di truppe.

Fase stazionaria sul fronte occidentale

Il comunicato tedesco

BERLINO, 31 sera. Il Gran Quartiere generale comunica: « In occidente, fra la Mosella e la foresta del Palatinato, debole attività di artiglieria e di pattuglie. Sul restante fronte nessun avvenimento degno di nota. Quattro aeroplani nemici sono stati abbattuti. Dal fronte occidentale, il D.N.B. annuncia, senza precisare la data, che reparti tedeschi hanno effettuato una ricognizione oltre frontiera, nella zona antistante alla linea Maginot ».

Oltrepassato il confine, i soldati tedeschi trovarono che la linea d'avanzamento francese era completamente deserta. Ad un chilometro di distanza, dal primo villaggio francese, scoprirono un sistema di trincee non ancora ultimato ed evidentemente abbandonato in tutta fretta. Nel villaggio stesso non c'erano né soldati, né popolazione civile, nelle case regnava la massima confusione. I soldati tedeschi proseguirono indisturbati fino al villaggio successivo ed anche questo era deserto e ovunque erano i segni di uno sgombramento precipitoso.

Tornando alle posizioni di partenza, seguendo un altro percorso, i soldati germanici rinvennero munizioni e di materiale bellico, il tutto sparso in gran disordine.

Al margine di una boscaglia giacevano i resti di un apparecchio francese abbattuto. I soldati tedeschi sono ritornati indisturbati alle loro linee cariche di bottino.

Il bollettino francese

PARIGI, 31 sera. Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice: « Notte calma sull'insieme del fronte. Il bollettino serale dice: « Notevole attività fra la Mosella e la Sarre. Colpi di mano, imboscate di pattuglie. Durante i numerosi voli compiuti nella giornata del 30 ottobre un velivolo bimotore tedesco è stato abbattuto nelle nostre linee. Due aerei di osservazione nemici sono caduti nelle linee tedesche sul fronte della Sarre. Tutti gli apparecchi francesi sono regolarmente ritornati alle loro basi ».

Navi affondate

LONDRA, 31 sera. Si afferma che la nave mercantile britannica « Cairn Mona », di 4.666 tonnellate è stata colata a picco dopo una violenta esplosione dovuta a cagliata non ancora accertata. Quarantaremi dell'equipaggio si sono salvati mettendo in mare le imbarcazioni di salvataggio, mentre la nave si imbatteva e sono stati raccolti da intonativi da pesca. Tre fuochisti sono scomparsi e si presume siano rimasti imprigionati nella sala delle macchine.

La « City of Flint »

WASHINGTON, 31 sera. Il Segretario di Stato Cordell Hull, ha dichiarato che il Dipartimento di Stato sta prendendo tutti i provvedimenti possibili per contribuire alla salvezza dei quarantuno uomini di equipaggio della « City of Flint ».

Il Dipartimento di Stato ha reso noto oggi di avere informato ufficialmente il Governo d'Inghilterra e di Germania che gli Stati Uniti si aspettano che i belligeranti asserano da qualsiasi azione atta ad esporsi a pericolo l'equipaggio americano del piroscafo City of Flint.

Aeroplani inglesi sugli aerodromi tedeschi

LONDRA, 31 sera. Il ministro dell'Aviazione annuncia che una squadra di aeroplani inglesi ha eseguito incursioni sopra gli aerodromi tedeschi, della Germania settentrionale, prendendo fotografie. Gli aeroplani furono attaccati dagli avversari. Un apparecchio inglese non è tornato alla base.

Alarme sulla costa del Kent

LONDRA, 31 sera. E' stato dato l'allarme contro una incursione aerea in una città della costa del Kent all'estrema punta sud-occidentale dell'Inghilterra, ma pochi minuti dopo è stato dato il segnale del pericolo passato perché l'aeroplano non avvertito si è rapidamente allontanato dirigendosi verso l'alto mare. Una grande confusione si è verificata nel pubblico per il breve tempo di spazio passato tra i due segnali.

Aereo inglese perduto

LONDRA, 31 sera. Non si hanno ancora notizie a Londra circa l'apparecchio britannico che non ha fatto ritorno dopo un volo di ricognizione sugli aeroporti della Germania settentrionale.

Con gli onori militari sono stati oggi seppelliti due altri marinai, tedeschi i cui cadaveri erano stati ritrovati in mare. Si crede trattarsi di membri di un sottomarino tedesco che sarebbe stato affondato dall'aviazione franco-inglese nello stretto di Calais.

RICORRENDO OGGI LA FESTA DI OGNISSANTI, DOMANI IL GIORNALE NON USCIRA'.

Riunione del Gabinetto francese

PARIGI, 31 sera. Domani alle ore 10, il Presidente del Consiglio francese presiederà un Consiglio di Gabinetto.

Il Ministro delle finanze parlando ad una assemblea di intellettuali, dopo aver affermato che la guerra in corso sarà indubbiamente molto lunga e molto dura, ha preannunciato la necessità di imporsi nuovi sacrifici e quindi di ulteriori oneri fiscali per fare fronte alle formidabili necessità dell'ora.

Il Ministro del lavoro ha deciso che dal 1. novembre lo Stato preleverà un contributo straordinario per la difesa nazionale del 10 per cento su tutti i salari dei non mobilitati.

L'Ambasciatore di Spagna ha avuto un lungo colloquio col Ministro del blocco. Si ritiene che egli abbia particolarmente esposto le necessità della Spagna per la libertà dei suoi traffici sul mare.

Dichiarazioni di von Brauchitsch

BERLINO, 31 sera. In una intervista concessa all'organo del Dopolavoro germanico il generale von Brauchitsch ha dichiarato fra l'altro che la Germania è oggi assai più forte militarmente che nell'ultima guerra. La linea Sigfrido, la più potente fortificazione del mondo, ha detto von Brauchitsch, ci ha consentiti di aumentare in breve tempo le armate polacche senza dover distribuire come nel 1914 le nostre forze su due fronti. Ora abbiamo un fronte solo e possiamo attendere gli eventi con calma e con la massima fiducia. Il generaleissimo ha concluso affermando che la guerra di affamamento condotta dagli inglesi è destinata a non avere alcuna efficacia contro la Germania.

La Francia attende l'offensiva tedesca

PARIGI, 31 sera. La stampa francese afferma che il Comando supremo francese avrebbe approfittato delle settimane di calma sul fronte per rafforzare tutti i dispositivi di difesa, in vista dell'offensiva tedesca preannunciata in Francia come in Inghilterra.

Una legione straniera in formazione nel Sud-Africa

LONDRA, 31 sera. Dalla Città del Capo si annuncia la formazione di una legione straniera con l'approvazione del governo nella quale si arruolano varie centinaia di polacchi e di ceki residenti nell'Unione Sud-Africa.

«Paga e porta via» La Legge di neutralità non potrà essere modificata alla Camera americana

NEW YORK, 31 sera. Il comitato dei regolamenti parlamentari ha deciso che la Camera non potrà emendare la Legge di neutralità votata dal Senato. Le eventuali modificazioni assumeranno quindi la forma di mozioni che dovranno essere sottoposte ad un Comitato misto delle due Camere.

La Svizzera non si sente minacciata anche se vigila sulla sua sicurezza

GINEVRA, 31 sera. Il corrispondente di Berna della Svizzera a proposito del comunicato diramato ieri sera a Berna sulle istruzioni da darsi alla popolazione per l'eventualità in cui la Svizzera fosse coinvolta in una guerra e che il suo territorio fosse in tutto o in parte occupato da un esercito straniero scrive: « Non sarebbe esatto interpretare queste istruzioni in senso pessimistico ponendole in relazione, ad esempio, tanto con certi richiami sotto le armi recentemente ordinati, quanto col rinvio di alcuni congedi che erano stati presi in considerazione. Infatti la situazione internazionale non comporta alcun pericolo particolare per la Svizzera. Sappiamo da ottima fonte che le succennate istruzioni erano allo studio da molte settimane. E' un puro caso che siano state adottate nel momento in cui certe misure di precauzioni quanto mai naturali e facilmente spiegabili, sono state adottate dal Comando dell'esercito ».

Compiacimenti elvetici per la cordialità della stampa italiana

BERNA, 31 sera. Un articolo del Popolo d'Italia sulla Svizzera è ampiamente citato in una corrispondenza da Milano nel primo posto della Neue Zürcher Zeitung, che osserva come con grata soddisfazione debba essere sottolineato che, in questi ultimi tempi, la stampa italiana ha dedicato alla Svizzera ed alla sua neutralità scritti improntati ad amichevole comprensione.

Un volume sull'«E. 42», consegnata al presidente egiziano

CAIRO, 31 sera. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il R. Ministro d'Italia, Mazzolini, il quale gli ha consegnato un volume sull'esposizione del 1932.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

LA «POLIZZA XXI APRILE» DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Non sarà mai abbastanza ripetuto che la Polizza XXI Aprile

creata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e concordata con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori, costituisce - nel campo della previdenza - lo strumento più perfetto per la tutela dei lavoratori dell'industria e del commercio e dei salariati dell'agricoltura. Essa, che integra le cospicue maggiorazioni delle assicurazioni obbligatorie con prestazioni di capitali anche nel caso di morte prematura, ha avuto l'alto consenso del Duce.

La «Polizza XXI Aprile», oltre a contemplare come l'ordinaria assicurazione popolare, i casi di disoccupazione, di servizio militare, di numerosa prole, di morte per infortunio ecc., contiene per di più le seguenti clausole specialissime a favore della classe operaia:

- 1) - SOSPENSIONE TEMPORANEA DEL PAGAMENTO DEL PREMIO, finora limitata ai casi di disoccupazione o di servizio militare, anche in caso d'infermità, derivante da infortunio o da malattia;
- 2) - LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE FISSATO IN POLIZZA, oltre all'onere del pagamento dei premi per l'altra metà se l'assicurato, dopo la stipulazione del contratto venga ad avere sei figli viventi;
- 3) - LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE SEGNAIO IN POLIZZA, con diritto ad incassare l'altra metà al più tardi dopo cinque anni dal pagamento della prima (anche se nel frattempo la polizza non fosse venuta a scadenza, né fosse intervenuta la morte dell'assicurato) nel caso in cui si verificasse l'invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto. E ciò fermo restando l'onere del pagamento dei premi riferentisi alla parte della somma assicurata che rimane in vigore;
- 4) - ABOLIZIONE DEL COSTO DI POLIZZA.

L'alto valore sociale delle clausole su accennate è già stato compreso ed apprezzato da un bel numero di datori di lavoro, i quali, ispirandosi ai principi della collaborazione, non soltanto hanno contribuito e contribuiscono alla diffusione della «Polizza XXI Aprile», ma concorrono anche, in varia misura, al pagamento dei premi.

Abbiamo in addietro pubblicato, a titolo di onore, lunghi elenchi di tali benemeriti datori di lavoro. Oggi, allo stesso titolo, riportiamo altri nomi di essi:

- LA S. A. NAZIONALE COGNE - Aosta, la quale oltre ad essersi assunta il pagamento intero del premio a favore del personale dipendente coniugato e con prole e che abbia almeno cinque anni di servizio, ha recentemente deliberato di assegnare A TUTTI INDISTINTAMENTE I SUOI MINORI una «Polizza XXI Aprile» per il capitale di cinquemila lire, addossandosi completamente il pagamento del premio dovuto all'ISTITUTO.
- LA SOCIETA' MINIERE E CALOE DEL PREDIL che ha assicurato tutti i dipendenti a totale suo carico.
- LA SOC. AN. CHATILLON PER LE FIBRE ARTIFICIALI che concorre nel pagamento dei premi per le polizze «XXI Aprile» stipulate dal personale dipendente nella misura seguente:
- 30% per i dipendenti senza figli
 - 40% per i dipendenti con 1 figlio
 - 50% per i dipendenti con 2 figli
 - 60% per i dipendenti con 3 figli
 - 70% per i dipendenti con 4 figli
 - 100% per i dipendenti con più di 4 figli

L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO che ha deliberato di concorrere nel pagamento dei premi per le polizze «XXI Aprile» che saranno stipulate dal personale ammobiliato nella misura seguente:

- 30% per chi ha 1 figlio a carico di età inferiore a 14 anni
- 40% per chi ha 2 figli a carico di età inferiore a 14 anni
- 50% per chi ha 3 figli a carico di età inferiore a 14 anni
- 60% per chi ha 4 figli o più a carico di età inferiore a 14 anni

LA SOCIETA' CERAMICA REVELLI che, per cinque anni, ha assunto il pagamento di metà delle quote di premio dovute dai dipendenti assicurati con la polizza «XXI Aprile».

TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E' A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI.